

Teatro Gobetti

17 - 29 novembre 2015 – prima nazionale

IL TESTAMENTO DI MARIA

di **Colm Tóibín**

traduzione e adattamento **Marco Tullio Giordana** e **Marco Perisse**

con **Michela Cescon**

regia **Marco Tullio Giordana**

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale

in collaborazione con Zachar Produzioni

Il Testamento di Maria di Colm Tóibín è pubblicato in Italia da Bompiani

Dopo il grande successo di *The Coast of Utopia*, prodotto dal Teatro Stabile di Torino nella stagione 2011/2012, si riforma la coppia artistica composta da Marco Tullio Giordana, che da tempo affianca alle regie cinematografiche quelle di prosa, e dalla pluripremiata attrice Michela Cescon. L'incontro avviene attraverso le parole di Colm Tóibín, uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei, con un passato nell'IRA e un presente di impegno per i diritti gay, che riscrive in questo breve e intenso romanzo il rapporto fra Maria e suo figlio, nei giorni della predicazione alle folle e poi in quelli drammatici della condanna e della crocifissione. È la madre stessa che parla, che ricorda, cercando di accettare il destino atroce che ha colpito il giovane amatissimo figlio e lei stessa. Una *Passione* in cui la figura di Maria è solo e fortemente umana, lontana dall'agiografia cattolica che la vede dolente e consapevole del grande piano di salvezza di cui il figlio di Dio si è reso protagonista. Scrive Michela Cescon: «Nel progetto di Stoppard ho dovuto rinunciare a stare in scena perché la cura che mi richiedeva la produzione era tanta e impegnativa. Abbiamo cominciato a cercare un testo che avesse quindi un ruolo per me, certi di voler affrontare nuovamente un lavoro sul contemporaneo, ma che avesse sempre le stesse altezze dei classici. Quando ho letto *The Testament of Mary* di Tóibín ho capito subito che era il testo giusto, mi sono commossa, mi sono sentita avvolta e, chiuso il libro, la mia immagine di Maria non è più stata la stessa. Ho sentito profondamente il tema madre e figlio, come lo narra lo scrittore, dove la personalità, il talento e il forte destino di un ragazzo risultano dolorosamente incomprensibili e inaccettabili da una madre, perché troppo piena di paura e di amore. Sono certa che diretta dal tocco chiaro ed elegante di Giordana arriverò a "pronunciare" queste parole cariche di tenerezza e di rabbia facendo diventare per me e per gli spettatori *Il Testamento di Maria* un'esperienza importante e che ci riguarda personalmente».